

MALVEZZI  
DE' MEDICI

BIBLIOT.

F

BOLIGNA

48/61

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio

# SPIRITUALE ECCITAMENTO

*Dato in luce dagl' Arciconfrati*

DI S. MARIA DELLA NEVE

Detta del GONFALONE di Bologna

Unica Amministratrice della Sant' OPERA  
del RISCATTO,

*Aggregata alla Veneranda Arciconfraternita  
del GONFALONE di Roma.*

Acciò di sempre più promuovere la Devozione dei  
Fedeli verso della Sant' Opera suddetta, ed  
a sollievo de' Poveri Cristiani nostri Con-  
cittadini, che sono ritenuti SCHIAVI  
da' Barbari Nemici della nostra  
Santa Fede.



In BOLOGNA MDCCLVI.

Nella Stamperia del Longhi Stampatore Arcivesc.,  
E con Licenza de' Superiori.

A' BENIGNI LETTORI.

**V**iene di nuovo dato alle Stampe da' Ven. Arciconfrati di S. Maria delle Neve il presente Libretto, non già perchè unicamente si sappiano da' Fedeli le molte Indulgenze, e Privilegj da varj Sommi Pontefici a loro concedute; poichè egli è noto ad ognuno quanto la Santa Sede sempre mai riguardi con occhio benigno chiunque attende all'Opera caritatevole di redimere li Schiavi Cristiani dalle mani de' Barbari: ma la mira principalmente di dare in luce il suddetto Libretto si è stata per muovere chiunque dell' uno, e dell' altro sesso ad approfittarsi di esse coll' ascrivervi a sì Sant' Opera giusta le loro istituzioni, mentre

A 2

che



4  
che senza sborso d' alcun denaro, o annuo, o mensile, ma d' una sola offerta arbitraria all' ingresso, saranno partecipi di tanto Tesoro delle quotidiane Indulgenze, che godono li Confratelli, e Conforelle dell' Arciconfraternita di S. Maria della Neve, oltre di quelle che si guadagnano da qualunque Fedele, che sovven- ga in qualunque modo i Poveri Schiavi per loro Riscatto; alla liberazione de' quali si pregano da' Ven. Arciconfrati tutti li Fedeli di abbondanti Limosine per amore di quel Dio, che per comun Riscatto non isdegnò farsi Uomo, e così patire, e morire per Noi.

BRE.

5  
**BREVE COMPENDIO**

**DELLE GRAZIE, ED INDULGENZE,**

Che godono li Confratelli, e Conforelle della Ven. Arciconfraternita di S. MARIA della NEVE detta del GONFALONE di Bologna, Unica Amministratrice della Sant' OPERA del RISCATTO in questa Città, e Diocesi.

Nuovamente dato in luce da' suoi Ven. Arciconfrati a pubblico spirituale vantaggio di questa Città, e Territorio.



Evidente, e troppo grave pericolo in cui si ritrovano tutti quei Fedeli Cristiani nostri Concittadini, che soffrono la lagrimevol disgrazia di rimaner Schiavi nelle mani degl' Infedeli nemici giurati di nostra Santa Religione; porge agl' Arciconfrati di Santa Maria della Neve Amministratori della Sant' Opera del Riscatto un for-

A 3

tis

tissimo motivo di promuovere, e sempre più accrescere la Cristiana Pietà dei Fedeli di questa Città, e Territorio verso di un così santo, e Pio Istituto: questo essendo diretto alla maggior Gloria di Dio, e salute dell'Anime, che tanto importa; così li medemi Arciconfrati si lusingano che il presente picciolo Libretto, che sono venuti in determinazione di dare nuovamente in luce sarà ricevuto con comune aggradimento. Cristo Signor Nostro che tanto apprezza la Carità usata verso de' Poveri, che pur non sono totalmente abbandonati, mentre vivono delle Limosine, che loro vengono dispensate dalla pietà dei Cittadini; quanto maggiormente non gradirà le premure di chiunque s'impiegherà con le Limosine, o qualunque altr'Opera Pia per solievo dei poveri Schiavi ritenuti nelle mani dei Barbari Infedeli in un sempre pronto pericolo di rinnegare la Fede di Gesù Cristo Nostro Salvatore, essendo privi d'ogni, e qualunque solievo; anzi sottoposti a tanti stra-

paz-

pazzi, che loro vengano fatti dalla crudeltà dei loro Padroni, a quali pur troppo si trovano sottoposti, che hanno già per costume il disprezzo totale della nostra sacrosanta Religione, obbligando con ciò questi Infelici ai più indegni, ed abjetti impieghi, ne' quali voglion vederli avviliti per effetto della loro Superbia, ed Orgoglio, con cui si calpesta da essi il nome Cristiano. Tutto il fin or esposto, ben vede ogni Fedele, esser più che sufficiente per promuovere nei Fedeli un sempre maggiore, e santo eccitamento a pro de' poveri Schiavi sovvenendoli con abbondanti Limosine, per tanto più facilmente toglierli da tanti gravissimi pericoli, a' quali sono sottoposti Spiritualmente, e Temporalmente.

A tutto il fin qui detto s'aggiunge un'altro più forte stimolo, per vieppiù impegnare la pietà dei Fedeli, tutti ad infervorarli sempre maggiormente verso d'un'Opera sì Pia, e Santa; e questo efficace impulso si è un certo guadagno Spiritua-

A 4

tua-

tuale, che concede la Santa Chiesa nostra misericordiosa Madre con le Indulgenze, Grazie, e Privilegj, che da diversi Sommi Pontefici è stato concesso, ed accordato a prò di chiunque coopererà, e favorirà la tanto Pia, e Sant' Opera del Riscatto de' poveri Schiavi.

Di queste tali, e tante Indulgenze, già ancora recentemente fatte dagli' ennunziati Confratelli ristampare in Compendio, se ne farà anche in questo Libretto più chiara menzione, esponendo in che consistono, e tutto ciò che voglia dire Indulgenza, Stazione, Quarantena &c. per maggior, e più chiara intelligenza d' ogni genere di Persone.

La mentovata Arciconfraternita, è la sola, che in questa Divota Città, e Territorio goda il Privilegio d' amministrare così Sant' Opera, e raccogliere Limosine a pro della medesima. Le Bolle dei Sommi Pontefici insinuano a' Vescovi, Prelati, e Superiori Ecclesiastici prestare la loro assistenza, ed autorità per l' avanzamento di

di così Santo Ministero, essendo espressamente, e rigorosamente proibito a chiunque sia il raccogliere per li Schiavi Cristiani fuori dell' Arciconfraternita suddetta.

Di tutto ciò ne risulta chiaramente, e diffusamente dalle enunziate Bolle, che dai Sommi passati Pontefici furono accordate alla Venerabile Arciconfraternita del Gonfalone di Roma, e conseguentemente agli' Arciconfrati di Santa Maria della Neve come suoi Aggregati.

*Dichiarazione di quello, che significano  
le parole Indulgenza, Stazione,  
e Quarantena &c.*

**D**ue mali causa il Peccato Colpa, e Pena. La Colpa macchia l' Anima, che lavar si può con una valida Confessione, o con un Atto perfetto di vera Contrizione, con animo di Confessarsi a suo tempo. La Pena, è il gastigo dovuto per l' offesa fatta a Dio Signor Nostro, qual si toglie

glie con la Penitenza, o con le Sante Indulgenze, purgata che sia l' Anima dalla Colpa.

Per saper dunque ciò che sia Indulgenza. Indulgenza Plenaria. Indulgenza Limitata. Quarantena, e Stazione: Si dice che Indulgenza altro non è, che una Remissione della Pena al peccato dovuta. *Indulgentia est remissio pœnæ temporalis debita pro peccatis actualibus jam dimisis per applicationem satisfactionis Christi, & Sanctorum.* Che vuol dire è una grazia condizionatamente conceduta, con cui si rimettono le Penitenze da farsi in questo Mondo, o nel Purgatorio per mezzo dell' applicazione dei meriti infiniti di Cristo Signor Nostro, di quelli di Maria Santissima, e de' suoi Santi.

Indulgenza Plenaria, è essenzialmente lo stesso, che Giubileo, che rimette tutte le Penitenze, e Pene, come se in primiero stato di Grazia, quando fummo battezzati, talchè morendo in quell' istante, subito l' Anima nostra se ne va al Paradiso,

senza

senza toccare il Purgatorio. Il Giubileo differisce sol tanto, perchè porta seco qualche Privilegio per li casi riservati, censure, rilassazione, e commutazione de' Voti, e ancora perchè si concede per una causa generale, e pubblica, ed a tutta la Chiesa, o siano a tutte le nazioni della Cristianità, la dove l' Indulgenza Plenaria, è ordinariamente ristretta ad un luogo particolare, o a certo genere di Persone, come quando s' entra nella nostra Compagnia, o in articolo di Morte &c.

Indulgenza Limitata come di 7. Anni, 100. Anni, e simili: vuol dire, che vengono rimesse tante Pene, quante se ne dovrebbe patire in questa Vita, o in Purgatorio corrispondente alla Penitenza; che potrebbe farsi nello spazio degl' Anni suddetti, non quanto al numero degl' Anni, ma quanto all' atrocità della pena.

Remissione della metà, terza, o quarta parte de' peccati, vuol dire perdonanza, o rilassazione della metà, terza, o quarta parte di quelle penitenze, che si do-

do-

dovrebbero fare in questa, o nell' altra Vita: così s' intende quando si dice: si perdonano tante pene imposte, o ingiunte, o per altro dovute alle nostre Colpe. La cagione poi per la quale li Sommi Pontefici usano simili rilassazioni, nasce dalle antiche Penitenze che soleano imporsi conforme al rigor de' Canon penitenziali, ch' erano lunghe, e rigorose.

Quarantena vuol dire num. di 40. Giorni tempo, o spazio di soddisfazione accettabile, e di salute come la Quadragesima; quindi è che se il Peccatore per cancellare la pena d' alcun peccato digiunar dovesse 7. Quaresime, la Chiesa l' assolve con l' Indulgenza di sette Quarantene. E' altresì rilassazione di penitenza di 40. Giorni in questo Mondo, e conseguentemente delle Pene del Purgatorio come si è detto di 7. Anni, di maniera che 7. Quarantene sono 280. Giorni d' Indulgenza, e così 28. Quarantene mille e cento venti Giorni &c.

Stazione finalmente significa per suo proprio

prio vocabolo una posata, o fermata, che si vuol fare ne' viaggi lunghi di quando in quando in certi luoghi. S. Ambrogio Stazioni chiama le posate, che fecero gl' Ebrei dopo essere scampati dalla servitù dell' Egitto, mentre s' incaminavano per il Deserto verso la Terra di Promissione. E però quando si usa questa parola Stazione nella visita delle Chiese, o altri luoghi prefissi da' Sommi Pontefici, per far quivi orazione, significa, come tante posate, affine di guadagnare l' Indulgenze concedute a que' luoghi, mediante le quali si arriva alla Terra di promissione che è il Paradiso; e tanto basti avere brevemente accennato per consolazione di chi brama aver notizia circa questa materia, e per maggior stimolo di correre con più avidità all' acquisto di simili Tesori &c.

*Avvertimenti Generali per l'acquisto  
delle Sante Indulgenze.*

**P**Er conseguire il guadagno del Tesoro delle Indulgenze è assolutamente necessario essere primieramente in Grazia del Signore, e secondariamente adempiere tutte quelle condizioni, che sono annesse a tali indulgenze, fra le quali sempre s' intende pregare l' Altissimo secondo l' intenzione del Pontefice da cui tali Indulgenze sono state concesse. Quando si richiede la visita di qualche Chiesa, o Altare, questa dee farsi parimenti in grazia del Signore, o almeno esser contrito con animo di quanto prima Confessarsi.

Se la visita sia di più Altari in una Chiesa non è necessario corporalmente trasferirsi dall' uno, all' altro, ma si può stare in luogo della Chiesa in cui poterli tutti vedere, e verso di tutti orare, mentre così moralmente si visitano. Ciò è insinuato dalla parola *Visita* cui non è senza l'atto

atto del vedere, o intendere di fare detta visita con qualche atto esteriore, e sensibile, rivolgendosi verso dell' Altare, che si visita, ed a Lui indirizzando l' intenzione, ed orazione.

E' da notarsi ancora che dovendosi visitare più Altari come sarebbe cinque, e nella Chiesa uno solo, o meno di cinque ve ne fosse, in tal caso può visitarsi quel solo, o quelli che vi sono fino al numero di cinque volte, mentre non è credibile che li Pontefici vogliano, che ogni volta si levi, e poi si ritorni; bensì che si dicano a quello, o quelli Altari tutte quelle Orazioni, e Preci, che dovrebbero essere distribuite in cinque Altari: Per esempio dovendo visitar cinque Altari, orando con un Pater Noster, ed Ave Maria per cadauno si possano recitare cinque Pater, e cinque Ave avanti un solo, tanto più che per l' ordinario essendo nelle Chiese molto concorso di Popolo, non si può liberamente muovere per trasferirsi dall' uno all' altro Altare come sarebbe il bi-

bisogno, e ciò si noti particolarmente per le Donne per la decenza, pericoli &c. questo avvertimento è confermato dal Bonacina *Verb. Indulgentia*, e da molti Autori.

Si avverte con tutto ciò esser cosa molto lodevole andare da un luogo all' altro, pel buon esempio, che si dà in visitando così li Santi Altari quando si può, e di più si sappia esser tenuto di fare la detta visita da se con l' azione Personale, non per mezzo d' altri.

Le Orazioni da farsi in tali visite sono arbitrarie, e secondo la propria Devozione, almeno se non siano specificate, e prescritte nelle Boile: per altro l' uso comune si è di recitare almeno cinque Pater, e cinque Ave in onore delle Cinque Piaghe Sagratissime di Gesù Cristo, perchè l' Indulgenza, è fondata sopra li meriti, e soddisfazioni abbondantissime della sua Santissima Passione.

L' Indulgenza Plenaria a chi visita una Chiesa in certi giorni conceduta, o facendo altr' Opera Pia, non può acquistarsi

in un giorno più, che una volta: così dichiara la Sacra Congregazione dell' Indulgenze come per Decreto della medesima, che incomincia *Delata sepius fuere* sotto il dì 7. Marzo 1678. Vero è che se fosse un' Indulgenza Plenaria di quelle che si possono applicare ai Morti per modo di suffragio, allora si può pigliare una volta per se, ed un' altra per li Defonti.

*Giorni ne' quali secondo la forma del Messale Romano corrono le Stazioni nelle Chiese di Roma, che si acquistano dai Confratelli visitando la Chiesa di S. Maria della Neve.*

**L**A Stazione, che secondo l' etimologia del nome vuol dire stare, o fermarsi, fu introdotta fino al tempo degli Apostoli ( come insegna Sisto V. ) quando li Fedeli dimoravano in Roma al tempo delle persecuzioni, che suolevano ricoverarsi ne' Cimiterj de' Martiri, ed ivi fermandosi con Inni, e Cantici Spirituali

lodavano Dio ne' suoi Santi, e lo placavano col Sacrificio della Messa.

Queste sagre Stazioni furono ancora continuate dopo il fine delle Persecuzioni, e da San Gregorio Magno furono ordinate, e distribuite nelle Basiliche, o Chiese Patriarcali di Roma. Li Pontefici suoi Successori hanno fatto qualche mutazione in quanto al numero, o luogo, ma però conforme il prescritto di San Gregorio da durare per sempre.

*I Giorni poi ne' quali corrono le Stazioni sono li seguenti.*

**La prima Domenica dell'Avvento.** Stazione a S. Maria Maggiore vi sono 28. mille anni d' Indulgenza, ed altrettante Quarantene, e remissione della terza parte de' Peccati.

**Seconda Domenica.** Stazione a S. Croce in Gerusalemme Indulgenza Plenaria, e due mille Anni d' Indulgenza.

**Il Mercoledì delle quattro Tempora.** Sta-

zio-

zione a S. Maria Maggiore 28. mille Anni, e come nella Domenica Terza.

**Il Venerdì** Stazione ai Santi Appostoli. La Plenaria Remissione di tutti li Peccati, e 10. mille Anni d' Indulgenza.

**Il Sabato** a S. Pietro 28. mille Anni, ed altrettante Quarantene.

**La Domenica quarta** ai Santi Appostoli. La Plenaria remissione, e 28. mille Anni d' Indulgenza.

**La Vigilia del SS. Natale.** A S. Maria Maggiore 28. mille Anni, ed altrettante Quarantene, e la remissione della terza parte de' Peccati.

**Nella Notte della Natività di Nostro Signore.** Alla prima Messa in S. Maria Maggiore, al Presepio la Plenaria Remissione.

**Nell' Aurora** alla suddetta Messa, a S. Anastasia la Plenaria Remissione, e 28. mille Anni, ed altrettante Quarantene.

**Nella terza Messa** a S. Maria Maggiore la Plenaria Remissione.

**Nella Festa di S. Stefano,** a S. Stefano

B 2

in

in Monte Celio le medesime Indulgenze.

Il Giorno di S. Gio. Evangelista a S. Maria Maggiore la Plenaria Remissione.

Nella Festa degl' Innocenti a S. Paolo la Plenaria Remissione, e 15. mille Anni, ed altrettante Quarantene.

Nella Circoncisione del Signore a S. Maria in Trattevere la Plenaria Remissione, e 28. mille Anni d' Indulgenza.

Nell' Epifania a S. Pietro le medesime Indulgenze

Nella Domenica di Settuagesima a S. Lorenzo fuori delle Mura Indulgenza Plenaria 11. mille Anni, 48. Quarantene, la remissione della terza parte de' Peccati, e si libera un' Anima dal Purgatorio.

Nella Domenica di Sessagesima a S. Paolo Indulgenza Plenaria 28. mille Anni, ed altrettante Quarantene.

Nel Mercoledì delle Ceneri a S. Sabina Indulgenza Plenaria, e tre mille Anni d' Indulgenza.

Gio.

Giovedì a S. Giorgio 10. mille Anni.

Venerdì a' Santi Gio., e Paolo 10. mille Anni.

Sabato a S. Triffone Indulgenza Plenaria di 10. mille Anni.

Nella Domenica prima di Quaresima a S. Gio: Laterano Indulgenza Plenaria, la liberazione d' un' Anima dal Purgatorio, ed altre Indulgenze senza numero.

Lunedì a S. Pietro in Vincola 10. mille Anni, e la Plenaria Remissione.

Martedì a S. Anastasia 28. mille Anni d' Indulgenza, ed altrettante Quarantene, e la liberazione d' un' Anima.

Mercoledì delle quattro Tempora Stazione a S. Maria Maggiore 28. mille Anni, e 28. mille Quarantene con la Remissione della terza parte dei Peccati.

Giovedì a S. Lorenzo in Palisperna 10. mille Anni, e la Plenaria Indulgenza.

Venerdì delle quattro Tempora a' Santi Apostoli 12. mille Anni con la Plenaria Indulgenza.

Sabato a S. Pietro la Plenaria Remissione

B 3

ne

ne, e 18. mille Anni, e 18. mille Quarantene.

Domenica seconda di Quaresima a S. Maria in Navicella 28. mille Anni, ed altrettante Quarantene.

Lunedì a S. Clemente la Plenaria Remissione.

Martedì a Santa Balbina 10. mille Anni.

Mercoledì a Santa Cecilia le medesime Indulgenze.

Giovedì a Santa Maria in Trastevere le medesime Indulgenze.

Venerdì a S. Vitale le medesime Indulgenze.

Sabbato a' Santi Marcello e Pietro, la Plenaria Remissione, e la liberazione di un' Anima.

Domenica terza di Quaresima a S. Lorenzo fuori delle Mura 10. mille Anni, 48. Quarantene, e la liberazione di un' Anima &c.

Lunedì a S. Marco 10. mille Anni, e la Remissione Plenaria.

Martedì a S. Pudenziana 10. mille Anni, e la

e la Remissione della terza parte de' Peccati.

Mercoledì a S. Sisto 10. mille Anni.

Giovedì a' Santi Cosma, e Damiano le medesime Indulgenze.

Venerdì a S. Lorenzo in Lucina le medesime Indulgenze.

Sabbato a S. Susanna 13. mille Anni d' Indulgenza.

Domenica quarta di Quaresima a Santa Croce in Gerusalemme Indulgenza Plenaria, e liberazione d' un' Anima &c.

Lunedì ai Santi quattro Coronati dieci mille Anni d' Indulgenza.

Martedì a S. Lorenzo in Damaso le medesime Indulgenze, e la Remissione della terza parte de' Peccati.

Mercoledì a S. Paolo le medesime Indulgenze.

Giovedì a S. Silvestro 10. mille Anni d' Indulgenza.

Venerdì a S. Eusebio 10. mille Anni d' Indulgenza.

Sabbato a S. Niccolò in Carcere la Plenaria Remissione, e 10. milla Anni. B 4 La

La Domenica di Passione a S. Pietro 28. milla Anni, ed altrettante Quarantene, e la Remissione della terza parte de' Peccati.

Lunedì a S. Grisogano 10. mille Anni.

Martedì a S. Ciriaco la medesima.

Mercoledì a S. Marcello la medesima.

Giovedì a S. Appolinare la medesima.

Venerdì a S. Stefano in Monte Celio la liberazione di un' Anima &c.

Sabbato a S. Gio. avanti la Porta Latina 13. milla Anni, e la liberazione di un' Anima &c.

La Domenica delle Palme a S. Gio. Laterano la Remissione Plenaria 25. milla Anni, ed altrettante Quarantene.

Lunedì Santo a S. Praxede la Plenaria Remissione, e 15. milla Anni.

Martedì Santo a S. Prisca la Plenaria Remissione e 18. milla Anni.

Mercoledì Santo a S. Maria Maggiore la Plenaria Remissione, e 28. mille Anni.

Giovedì Santo a S. Gio. Laterano due volte la Plenaria Remissione, e 12. mille Anni, e 48. Quarantene. Ve.

Venerdì Santo a S. Croce in Gerusalemme Indulgenza Plenaria, ed altre innumerevoli.

Sabbato Santo a S. Gio. in Laterano la Plenaria Remissione, 12. mille Anni, e 48. Quarantene.

Domenica di Pasqua di Riffurezione a Santa Maria Maggiore la Plenaria Remissione, 28. milla Anni, ed altrettante Quarantene.

Lunedì la medesima Indulgenza.

Martedì a S. Paolo la Plenaria Remissione, e 20. mille Anni, e 28. Quarantene.

Mercoledì a S. Lorenzo fuori delle Mura 28. mille Anni, ed altrettante Quarantene, e la liberazione di un' Anima dal Purgatorio.

Giovedì ai Santi Appostoli 15. mille Anni, e la Remissione Plenaria.

Venerdì a S. Maria Rotonda la medesima Indulgenza.

Sabbato in Albis a S. Gio. Laterano, la Remissione Plenaria, e la liberazione di un' Anima &c. Do.

Domenica in Albis a S. Pancrazio la Plenaria Remissione due volte, e 15 mille Anni.

L'Ascensione del Signore a S. Pietro 28. mille Anni, ed altrettante Quarantene.

Vigilia di Pentecoste a S. Gio. Laterano 15. mille Anni.

Domenica di Pentecoste a S. Pietro 158. milla 968. Anni, e 285. Giorni d' Indulgenza.

Seconda Festa a S. Pietro in Vincoli, le solite Indulgenze.

Terza Festa a S. Anastasia le medesime Indulgenze.

Mercoledì delle quattro Tempora di Pentecoste a S. Maria Maggiore le suddette Indulgenze.

Giovedì a S. Lorenzo fuori della Mura le medesime Indulgenze, e si libera un' Anima &c.

Venerdì delle quattro Tempora Stazione ai SS. Apostoli l'accenate Indulgenze.

Sabato a S. Pietro le solite Indulgenze, e si libera un Anima &c.

Mercoledì delle quattro Tempora di Settem-

tembre a S. Maria Maggiore 28. milla Anni, ed altrettante Quarantene, e la Remissione della terza parte de' Peccati.

Venerdì ai Santi Apostoli le medesime Indulgenze, e la Remissione Plenaria.

Sabato a S. Pietro le medesime Indulgenze del Mercoledì.

Per conseguire le quali Indulgenze dee qualunque Confratello, e Conforella portarsi alla Visita della Chiesa di S. Maria della Neve, avendo però prima recitata la Corona di S. Bonaventura, ed ivi genuflesso recitare cinque Pater noster, e cinque Ave Maria in memoria della Passione di Gesù Cristo, e della sua Gloriosa Madre Maria con l'Orazione per il Sommo Pontefice *Deus omnium Fidelium Pastor &c.* o in vece di questa una Salve Regina per la felice conservazione dello Stato della Santa Romana Chiesa, e Sommo Pontefice Regnante, e così facendo farà partecipe delle Sante Indulgenze, come se attualmente si visitassero le precise Chiese di Roma dove sono assignate le Sante Stazioni. COM.

# COMPENDIO

## DELLE INDULGENZE, GRAZIE, E PARTECIPAZIONI PERPETUE

*Concedute da Sommi Pontefici alla Veneranda Arciconfraternita di Santa Maria della Neve detta il Gonfalone di Bologna, ed unica amministratrice della Sant'Opera del Riscatto Aggregata alla Veneranda Arciconfraternita del Gonfalone di Roma.*

Secondo la Bolla della Santa Memoria di Papa Gregorio XIII. delli 16. Ottobre 1576. che incomincia *Pastoris Æterni &c.* al Paragrafo IV.

**A**lli Confratelli della Compagnia quando reciteranno la Corona di S. Bonaventura purchè Confessati, e Contriti nei Giorni della Natività, di Pasqua di Resurrezione, e Pentecoste di Nostro Signore, siccome in altri giorni soliti celebrarsi la Festa tanto di Nostro Signore che di Maria Vergine, concedesi Indulgenza Plenaria, per li Confratelli, e Conforelle. **A**

**A** que' Confratelli che ogni giorno [ non avendo legittimo impedimento ] in Vita sua recitaranno la suddetta Corona, o almeno tre volte la Settimana, concedesi Indulgenza Plenaria in loro Morte, Confessati, e Contriti, oppure non potendo ciò fare, con la Bocca, o col Cuore invocheranno il Santissimo Nome di Gesù, tenendo indosso la detta Corona.

**A** chi delli detti Confratelli ne' Giorni di Quaresima, ed altri tempi dell' Anno, ne' quali nelle Chiese di Roma dove sono indicate le Stazioni visiteranno le Chiese medesime, ed in loro vece quella di S. Maria della Neve di Bologna, recitata però la detta Corona, gli sono concedute le stesse Indulgenze le quali conseguirebbero se visitassero nelli suddetti tempi, e Giorni le Chiese medesime deputate per le dette Indulgenze, tanto per se, quanto per li Confratelli Defonti, per modo di Suffragio.

**E** similmente a chi Contrito, e Confessato

to ogni seconda Feria di ciaschedun Me-  
se, ed anche nel Giorno della Comme-  
morazione de' Defonti avrà genufleso  
recitato detta Corona col Versicolo, e  
Responsorio, che incomincia *Requiem  
Æternam &c.* per l' Anima di ciaschedun  
Confratello, se gli concede la liberazio-  
ne dalle Pene del Purgatorio.

Nella Bolla della San: Mem: del suddetto  
Sommo Pontefice delli 20. Febbrajo  
1577. che incomincia *Saluatoris  
Domini &c.* al Paragrafo II.

**C**oncede sua Santità Indulgenza Ple-  
naria per tutti li Fedeli Defonti al-  
la Chiesa delli Confratelli, ed all' Al-  
tare del Santissimo Crocifisso qualunque  
volta, e che qualunque Sacerdote Seco-  
lare, o Regolare celebrerà a detto Al-  
tare in Suffragio dell' Anima per cui  
avrà celebrato, come se fosse stato elet-  
to a celebrare all' Altare posto nella  
Chiesa del Monastero di S. Gregorio di  
Roma.

Nella

Nella Bolla della San: Mem: del suddetto  
Sommo Pontefice delli 26. Aprile 1579.  
che incomincia *Omnipotentis &c.*  
*Æterni Dei &c.* al Paragrafo  
VI. VII., e VIII.

**A** Chi Pentito, e Comunicato entrerà,  
e farà ammesso in detta Arciconfra-  
ternita concedesi Indulgenza Plenaria  
per li Confratelli, siccome in Articolo  
di Morte a detti Confratelli, Pentiti, e  
Confessati concedesi Indulgenza Plenaria,  
come pure a medesimi ne' giorni solen-  
ni di Nostro Signore, o della Beata  
Vergine Pentiti, e Comunicati concede-  
si Indulgenza Plenaria.

Si concede Indulgenza Plenaria a qualun-  
que Fedele dell' uno, e dell' altro sesso,  
che visiterà la Chiesa dell' Arcicon-  
fraternita il giorno della sua Festa Prin-  
cipale orando al solito purchè Confes-  
sato, e Comunicato.

A tutti li Confratelli, e Consorelle, che  
interverranno alle Processioni solite farsi

le.

secondo l'Instituzione dell' Arciconfraternita come alla recita dell' Ufficio di Maria Vergine ne' giorni di Festa, alla celebrazione delle Messe, così a chi di essi accompagnasse il Santissimo Sacramento, che si portasse ad alcuno Infermo, e ficcome a chi accompagnerà il Cadavere d' un Confratello alla Sepoltura, oppure assistendo agl' Anniversarij di detti Confratelli, ed anche a chi gioverà a miserabili Persone, o comporrà la Pace tra Nemici, ogni volta si concedono Cento giorni d' Indulgenza, per li Confratelli medesimi.

Nella Bolla della San: Mem: del medesimo Pontefice Gregorio XIII. delli 20. Febrajo 1585. che incomincia *Redemptoris Nostri &c.* al Paragrafo I., e II.

**S**I concede Indulgenza di X. Anni, ed altrettante quarantene alli detti Confratelli, ed Aggregati dell' uno, e dell' altro.

altro sesso, per ogni giorno, che s' impiegheranno per la Sant' Opera del Riscatto, e molt' altri Privilegi specificati nella detta Bolla.

**A** tutti li Fedeli, che Confessati, e Comunicati interverranno all' Orazione delle 40. Ore di detta Confraternita solita tenersi nelle Feste de' Santi Giacomo, ed Anna, ed ivi pregheranno per l' esaltazione di S. M. C., e per la costanza delli Captivi Cattolici, si concede Indulgenza Plenaria.

Nella Bolla della San. Mem. di Sisto V. delli 20. Maggio 1586. che incomincia *Cum Benigna Mater Ecclesia* al Paragrafo XIV.

**S**I conferma la medesima Indulgenza Plenaria per tutti li Confratelli, e Conforelle, come a tutti gl' altri Fedeli dell' uno, e dell' altro sesso, che Confessati, e Comunicati interverranno all' Orazione delle 40. Ore nella Chiesa di S. Maria della Neve orando come sopra.

on

C

Si

Si concede Indulgenza di dieci Anni a chi coopererà per la costanza de' Schiavi, in qualunque tempo, e maniera, che farà Orazione, e ajuterà la Sant' Opera del Riscatto, e tale Indulgenza per tutti li Fedeli.

A chi accompagnerà Schiavi liberati, e coopererà per la solita Processione ajutando la Sant' Opera. A qualunque Fedele concede X. Anni, ed altrettante Quarantene d' Indulgenza per ogni volta oltre altri tanti Anni, e Quarantene a chi darà ricovero, tratterà, e gioverà a detti Schiavi.

Nella Bolla della San. Mem. di Gregorio XV. delli 10. Settembre 1622.

che incomincia *Splendor*

*Paterna Gloria &c.*

Si concede a chi visiterà la Chiesa di S. Francesco di Roma, e precisamente la Cappella dedicata al Mittero dell' Annunziata di Maria Vergine nel gior-

no di questa Solennità, ed in vece la Chiesa di S. Maria della Neve Indulgenza Plenaria per tutti li Fedeli purchè siano Confessati, e Comunicati.

Nella Bolla della San. Mem. d' Urbano VIII. delli 23. Maggio 1623., che incomincia *Mediatoris Dei &c. Hominum &c.* Paragrafo I. fino al XIV.

Nel giorno dell' ingresso alli Confratelli, e Conforelle Confessati, e Comunicati si concede Indulgenza Plenaria pregando per la salute del Sommo Pontefice, per l' Esaltazione di S. M. C. per la Pace, e Concordia, frà Principi Cristiani &c.

Si concede alli Confratelli d' ogni sesso, che in articolo di Morte Confessati, e Comunicati, oppure non potendo ciò fare almeno Contriti invocheranno il nome Santissimo di Gesù, o con la voce, o col cuore raccomandando l' Anima

propria al Signore, si concede di più Indulgenza Plenaria.

*Item* Si concede Indulgenza Plenaria alli Confratelli, e Conforelle suddetti, quando Confessati, e Comunicati visiteranno la Chiesa di Santa Maria della Neve nel giorno della sua Solennità.

*Item* Si concede Indulgenza d' Anni sette alli Confratelli, e Conforelle nelli giorni della Solennità della Purificazione, Anunciazione, Nascita, ed Assunzione di Maria Vergine, Confessati, e Comunicati, siccome nelli giorni dalla Natività di Nostro Signore, e di Pasqua di Risurrezione, e di Pentecoste visitando la suddetta Chiesa di S. Maria della Neve.

*Item* La medesima Indulgenza d' Anni sette per li Confratelli, e Conforelle, visitando la medesima Chiesa di S. Maria della Neve nel giorno dell' Epifania di Nostro Signore.

*Item* Si concede Indulgenza di 50. Giorni alli Confratelli, e Conforelle, che almeno contriti, ed avendo però pro-

pro-

posi-

posito a suo tempo di Confessarsi visiteranno la suddetta Chiesa di S. Maria della Neve, nei giorni dei Santi Pietro, e Paolo.

*Item* Concede il medesimo Sommo Pontefice Indulgenza di sette Anni, ed altrettante Quarantene, a chiunque Confessato, e Comunicato visiterà la Chiesa di S. Maria della Neve nel giorno della sua Festa, ed ai Confratelli, e Conforelle, quante volte essi reciteranno in ogni seconda Feria di ciaschedun Mese la Corona da S. Bonaventura, instituita, e nel giorno della Commemorazione dei Defonti concede Anni trè, ed altrettante Quarantene d' Indulgenza per Suffragio dei Morti suddetti.

*Item* Alli Confratelli, e Conforelle, che almeno contriti, ma che proponderanno di Confessarsi a suo tempo, reciteranno la Corona del Signore ogni giorno di Domenica si concede Indulgenza di cento Giorni per ogni volta; a chi di detti Confratelli reciterà ogni giorno la

C 3

Co-

Corona suddetta, si concede cinquanta giorni d' Indulgenza per qualunque volta.

*Item* Alli suddetti Confratelli, e Conforelle che processionalmente riceveranno, alloggieranno, ed accompagneranno alle Chiese, e somministreranno il Vitto ad altri Confratelli Aggregati si concede un Anno, ed una Quarantena d' Indulgenza.

*Item* A chi visiterà la Chiesa di S. Maria della Neve nei giorni delle Stazioni come sono nelle Chiese di Roma faranno Orazione, ovvero reciteranno la suddetta Corona del Signore per le Anime dei Defonti si concede Indulgenza di giorni Cento per modo di Suffragio.

*Item* A chi dei Confratelli suddetti d' ogni sesso che contrito almeno, ma però proposito avrà di Confessarsi a suo tempo, interverrà alle Processioni di detta Arciconfraternita oppure alla Messa, e Divini Uffizj da celebrarsi, e recitarsi

ref-

rispettivamente nell' Oratorio di dett' Arciconfraternita per ogni volta, si concede Indulgenza di cento giorni.

*Item* A chi dei suddetti Confratelli d' ogni sesso accompagnerà il Santissimo Viatico, si concede Indulgenza di cento giorni.

*Item* A chi de' Confratelli, e Conforelle accompagnerà alla Sepoltura li Cadaveri dei Defonti di detta Arciconfraternita, o interverrà agli Anniversarj de' medemi pregando il Signore per le loro Anime, interverrà alle Congregazioni di detta Arciconfraternita, e a chi redimerà, alloggierà, o accompagnerà Schiavi si concede Indulgenza di cento giorni.

*Item* A chi de' Confratelli, e Conforelle suddetti sovvenirà alli Poveri, e che riconcilierà Inimici, per ogni volta delle suddette Pie Opere si concede Indulgenza di giorni cento.

C 4

Par.

*Partecipazioni delle Religioni.*

**I**L Reverendissimo Generale di tutto l'Ordine, e Religione de' Frati Cappuccini conferma la partecipazione de' Beni Spirituali, e admissione de' Fratelli della regola de' Raccomandanti della Madonna, che oggi è chiamata l'Arciconfraternita del Gonfalone a tutti i Suffragj di dett' Ordine, e Religione già fatta da S. Bonaventura l'Anno 1628. essendo Ministro Generale di dett' Ordine, qual regola dei Raccomandanti fu instituita da molti Patrizj Romani, per rivelazione della Gloriosa Vergine Maria, fatta ad esso S. Bonaventura. E di più riceve la detta Arciconfraternita del Gonfalone, e tutti, e singoli li Confratelli, e Conforelle di quella tanto in vita, quanto in morte, a tutti i Suffragj, e Divini Uffizj di dett' Ordine, e regular Osservanza, e fa partecipi li detti Confratelli, e Conforelle, che sono, e faranno di essa Arciconfraternita di

di tutti li Doni spirituali, Indulgenze, e qualsivoglia altre grazie spirituali al detto Ordine, e Frati di quello, in qualsivoglia modo concedute, e che si concedefanno, e di tutti li Suffragj di Messe, Orazioni, Divini Offizj, Predicazioni, Confessioni, Digiuni, Discipline, Penitenze, Austerità, Perigrinazioni, e di tutte le altre Opere Meritorie, ed accette a Dio, quali si fanno dalli Religiosi, e Religiose, di detta regular Osservanza, come più amplamente appare per concessione del detto Generale, data, e spedita sotto il dì 25. Marzo 1585.

Il Reverendissimo Generale dell'Ordine de' Frati Eremítani di S. Agostino, conferma la partecipazione di Grazie già fatta dal Generale di detto Ordine alla detta regola de' Raccomandanti della Madonna, oggi chiamata del Gonfalone l'Anno 1273., e di più riceve, e annunzia per Confrati di quella la detta Arciconfraternita, e suoi Confrati dell'uno,

uno, e l' altro sesso, e trà le spiritua-  
li Congregazioni, e Compagnie di dett'  
Ordine l' Aggrega. Concedendoli mede-  
simamente tanto in vita, quanto in mor-  
te la pertecipazione di tutti li Doni, Gra-  
zie, Indulgenze, e qualsivoglia altre  
Grazie Spirituali al dett' Ordine in qual-  
sivoglia modo concesute, e che si con-  
cederanno, e di tutte le Orazioni, Mes-  
se, Divini Uffizj, Prediche, Contempla-  
zioni, Digiuni, Vigilie, Obbedienze, e  
Peregrinazioni, Mortificazioni, e tutte  
le altre fatiche, ed Opere Meritorie,  
quali si fanno da' Frati, e Monache di  
detto Ordine, che sono per l' univer-  
so Mondo.

E di più per grazia speciale ha concesso  
ogni volta sarà denunciata la morte di  
alcuno de' Confrati di detta Veneranda  
Arciconfraternita nelli Capitoli Genera-  
li, ovvero Provinciali di detto Ordine,  
si facciano per quello tutti quei Pii suf-  
fragj, che devano farsi per li Frati di  
detto Ordine, secondo l' Ordinazione,

e Coe

e Costituzione di esso, come di tutte  
le cose predette appare per Concessione  
data, e spedita sotto il dì 11. Decem-  
bre 1585.

Dal Reverendissimo Generale di tutti i Fra-  
ti della Religione Carmelitana, si è fat-  
to comunicazione, e partecipazione nel-  
la detta Veneranda Arciconfraternita,  
e Confrati predetti di simili Beni Spiri-  
tuali, e di tutti i Privilegi, ed Indul-  
genze, e Remissioni de' Peccati, ore  
Canoniche, e di tutti gli altri Beni Spi-  
rituali, e Opere Meritorie, che goda-  
no, e fanno li Frati, e Monache, di  
detto Ordine in qualsivoglia luogo, ri-  
ceve, e amette detta Arciconfraterni-  
ta, e Confrati, tanto in vita, quanto in  
morte, a tutti, e singoli li Suffragj,  
di dett' Ordine come per lettere  
patenti appare sotto il dì 20. Genaro  
1586.

Il Reverendissimo Generale di tutto l' Or-  
dine de' Frati Predicatori, confirmando  
la partecipazione alla detta regola de'

Rac.

Raccomandanti, oggi del Gonfalone chiamata, già fatta l'anno 1269. dal Vicario Generale di detto Ordine, e di nuovo a maggior corroborazione concede alla detta Arciconfraternita del Gonfalone, e Confrati di quella la medesima comunione, e partecipazione di tutte le grazie, doni spirituali, ed Indulgenze, e qualsivoglia altre spirituale grazie, ed Opere Meritorie al detto Ordine, e Frati, e Monache, di esso in qualsivoglia modo concesse, e che da essi si fanno per l'universo Mondo, ricevendo detta Arciconfraternita, e Confrati, dell'uno, e l'altro sesso, tanto in vita quanto in morte, a tutti, e singolli li Benifizj, e Suffragj dell'Ordine predetto vuole, e concede, che similmente, denunciandosi la morte d'alcuno de' Confratelli, e Conforelle dell'Arciconfraternita al Capitolo Generale, ovvero Provinciale di detto Ordine, si faccia il medesimo suffragio per l'Anima sua, che suole farsi per li Frati di dett'Ordine, come

come di questo appare per lettere patenti, e spedite sotto il dì 10. Dicembre 1585.

*Item* Il Reverendissimo Ministro Generale di tutto l'Ordine de' Minori di S. Francesco sotto la cura del quale sono tutti i Frati Minori, e Monache di S. Chiara, che si trovano sotto la norma di S. Francesco, e quelli del Terzo Ordine, riceve in vita, ed in morte li Confrati di detta Arciconfraternita a tutti i Suffragi di detto Ordine, e nella Confraternita di esso concedendo ancora la medesima partecipazione de' Beni Spirituali, che nel detto Ordine de' Minori, e di S. Chiara, e del terzo Ordine si operano, come più amplamente si vede nelle lettere patenti sopra ciò spedite nel dì 8. di Marzo 1587.

La Corona di S. Bonaventura consiste precisamente. Fatto il segno della Santa Croce, nella recita di venticinque Pater noster, con un Gloria Patri, e venticinque Ave Marie, con un altro Gloria

ria Patri; dopoi sette Pater Noster, e sette Ave Maria, col Requiem eternam, e suo responso per li Morti. Questo è ciò che devono fare li Confratelli, e Conforelle in luogo delle ore Canoniche instituite da S. Bonaventura per conseguire l' Indulgenze che sono descritte nel Compendio a prò di chi farà simil Divozione, come risulta dalla Bolla di Nostro Signore Gregorio Papa Decimoterzo spedita l' Anno 1576. che incomincia *Pastoris Aeterni*, come si è già enunciato.

Ora.

*Orazione da recitarsi per l' acquisto delle Sante Indulgenze.*

**O** Dolcissimo, ed amabilissimo Iddio, vi supplico con le viscere dell' anima mia, che vogliate accrescere la vostra Chiesa Santa, acciocchè maggior Popolo vi serva; estirpare in ogni parte l' Eresia, perchè non siate sì gravemente offeso, e poner Pace fra' Principi Cristiani, acciocchè non s' abbrevino le forze a voltri amici, e s' aumentino agl' inimici, e tutto questo a laude, e gloria vostra, ed a salute dell' anima mia. Amen.

*Cinque Pater, e cinque Ave al SS. Sacramento.*



Vi.

74  
Vitis præinsertis Indulgentiis, respectivè  
cum Bullis, & Brevibus Apostolicis  
concordant.

*Andreas Sarti Cancell. Archiep.*

Vidit D. Paullus Josephus Scatti Clericus  
Regularis S. Pauli, & in Ecclesia Metro-  
politana Bononiæ Penitentiarius, pro  
E<sup>m</sup>o, & R<sup>m</sup>o D. D. Vincentio Cardi-  
nali Malvetio Archiepiscopo Bononiæ,  
ac S. R. I. Principe.

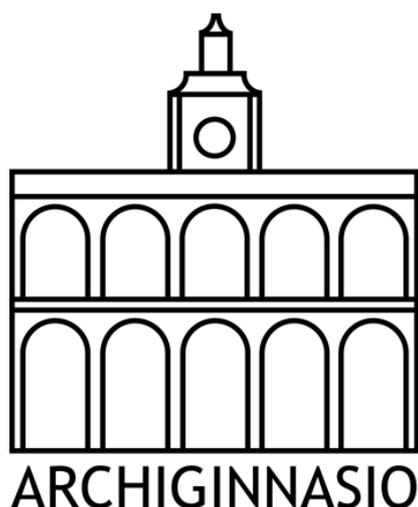
*Die 10. Octobris 1756.*

**IMPRIMATUR**

Fr. P. P. Salvatori Vic. Gen. Sancti Offitii  
Bononiæ.



Biblioteca comunale dell'Archiginnasio



SCAFFALI ONLINE  
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

\*Spirituale eccitamento dato in luce dagl'arciconfrati di S. Maria della Neve detta del Gonfalone di Bologna unica amministratrice della sant'opera del riscatto, aggregata alla veneranda arciconfraternita del Gonfalone di Roma ..

In Bologna : nella Stamperia del Longhi stampatore arcivesc., 1756

Collocazione: MALVEZZI 0048 /61

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2888144T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



4.0:<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode>

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)